

Posizione di Pro Natura

Visione bosco svizzero

© Pro Natura, 2026
Riproduzione permessa solo previa autorizzazione scritta.

Pro Natura, Halle 4-5, Dornacherstrasse 192, CH-4053 Basilea
Tel. 061 317 91 91
mailbox@pronatura.ch
www.pronatura.ch
Conto donazioni: CH11 0900 0000 4000 0331 0

Foto: Jan Gürke (copertina), Lesly Helbling (pagine 11, 13), Pro Natura

Progetto grafico: Ritz & Häfliger, Basel

Posizione adottata dal Consiglio dei delegati Pro Natura il 6 dicembre 2025



Posizione di Pro Natura sul bosco

Introduzione	
La visione di Pro Natura per il bosco svizzero	4
Il bosco è sotto pressione	4
01 L'area forestale	5
In Svizzera, l'area forestale non diminuisce e la sua distribuzione geografica resta invariata.	
Un bosco prossimo allo stato naturale contribuisce alla qualità dell'infrastruttura ecologica* Svizzera	5
02 La biodiversità forestale	5
Permettere l'evoluzione naturale del bosco e promuovere attivamente la biodiversità	
Migliorare la qualità ecologica dei boschi	6
La fauna, elemento degli ecosistemi* forestali	7
Più biodiversità nel bosco	7
03 Cambiamento climatico e altre influenze esterne sul bosco	10
Affidarsi alle capacità di autoregolazione* del bosco	
Ispirarsi alla natura invece che trasformare attivamente il bosco	10
Il bosco non è una soluzione al problema del CO ₂	10
Riduzione massiva delle emissioni di azoto	11
Attenzione alle specie esotiche*	11
04 Gestione forestale naturalistica	12
La gestione dei boschi deve essere sostenibile e naturalistica	
La selvicoltura naturalistica* è realizzata in modo conseguente	12
05 Utilizzazione del legno	14
Il legno: materia prima rinnovabile proveniente esclusivamente da una produzione sostenibile	
Dichiarazione d'origine e certificazione contribuiscono alla scelta di prodotti sostenibili	14
06 Bosco di protezione	14
Delimitare in modo realistico le aree di protezione contro i pericoli naturali	
La gestione del bosco di protezione deve integrare maggiormente la promozione della biodiversità	14
07 Svago e riposo nel bosco	15
Vivere il bosco con rispetto e considerazione	
Gestire il pubblico nei boschi destinati alle attività di svago	15
08 Infrastrutture nel bosco	16
Il minimo di infrastrutture nel bosco	
Glossario	17
I termini contrassegnati con un asterisco (*) sono spiegati nel glossario.	

La visione di Pro Natura per il bosco svizzero

«Il bosco evolve in gran parte secondo la propria diversità e dinamica naturale, offrendo spazio alla biodiversità della stazione*. Svolge le sue funzioni* naturali, rivestendo così un ruolo vitale per tutti noi.*

Gli esseri umani rispettano l'ecosistema forestale e gli organismi viventi che lo popolano, riconoscendone e apprezzandone il valore intrinseco. Usano il bosco in modo rispettoso e sostenibile.*

Ogni utilizzazione del bosco avviene secondo i principi della gestione forestale naturalistica. La superficie totale del bosco non diminuisce e la sua distribuzione geografica viene mantenuta.»

Il bosco è sotto pressione

Il bosco è un ambiente naturale composto da biocenosi molto complesse e interdipendenti. Riveste una grande importanza per la diversità biologica e costituisce uno dei fondamenti della vita umana. Esercita un effetto regolatore sul clima, purifica l'aria e l'acqua, protegge dai pericoli naturali e produce legno. Il bosco influenza positivamente la salute fisica e psichica dell'essere umano; è utilizzato come spazio ricreativo e di riposo.

Le crescenti esigenze riguardo il suo utilizzo, così come le influenze esterne, esercitano una forte pressione sul bosco, mettendone in pericolo la biodiversità e le funzioni*. Per esempio, possibili minacce sono: l'aumento della superficie necessaria alla costruzione di nuove infrastrutture, l'aumento su tutto il territorio di apporto d'azoto proveniente dall'agricoltura, dal traffico e dall'industria, l'intensificazione dell'utilizzazione forestale tramite macchinari più pesanti, l'aumento regionale della produzione di legno, soprattutto per rispondere alla crescente domanda di energia, così come l'intensificazione e la moltiplicazione delle attività ricreative nel bosco. Inoltre, il cambiamento climatico induce notevoli modifiche all'ecosistema* forestale.

Un ecosistema* forestale funzionale costituisce la base di tutte le funzioni* del bosco da cui dipendiamo. In collaborazione con numerosi attori, **Pro Natura** s'impegna per la preservazione di un ecosistema* forestale prossimo allo stato naturale e, con questo obiettivo, cerca delle soluzioni intersettoriali. I principi della sobrietà* possono aiutare per attuare i cambiamenti necessari.

01 L'area forestale

In Svizzera, l'area forestale non diminuisce e la sua distribuzione geografica resta invariata.

Alla base di un ecosistema* forestale funzionale vi sono ampie superfici boscate contigue, interdipendenti ed ecologicamente connesse. Per favorire tali superfici, è necessario preservare il bosco nella sua estensione. La rigorosa protezione giuridica dell'area forestale è fondamentale per raggiungere questo obiettivo, e **Pro Natura** si impegna per il suo mantenimento. È possibile aumentare la superficie forestale, ma ciò non giustifica né il dissodamento* né un allentamento della protezione del bosco.

In caso di dissodamento*, **Pro Natura** esige che il rimboschimento di compensazione o le misure di compensazione nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio non causino la distruzione di altri spazi naturali di valore. Questo punto è particolarmente importante nelle regioni densamente popolate, come l'Altopiano e le zone urbane.

Un bosco prossimo allo stato naturale contribuisce alla qualità dell'infrastruttura ecologica* Svizzera

In pianura come in montagna, il bosco è un elemento che struttura il paesaggio. Con le siepi, i boschetti campestri, le rive boscate e gli alberi isolati, i boschi contribuiscono alla creazione di un reticolo ecologico di qualità e alla strutturazione del paesaggio.

Pro Natura chiede che al bosco vengano applicati i principi della selvicoltura naturalistica, permettendogli così di dare un importante contributo all'infrastruttura ecologica*.

Pro Natura è anche favorevole a particolari forme di gestione prossime allo stato naturale, come il pascolo alberato o il pascolo boschivo*, che contribuiscono al mantenimento di un paesaggio diversificato e di grande valore ecologico* e culturale.

02 La biodiversità forestale

Permettere l'evoluzione naturale del bosco e promuovere attivamente la biodiversità

Secondo **Pro Natura**, per promuovere l'insieme della biodiversità naturale nel bosco sono fondamentali due approcci, entrambi importanti e complementari: permettere l'evoluzione naturale del bosco, in gran parte evitando l'intervento umano, e promuovere la biodiversità in modo mirato e attivo. **Pro Natura** si impegna attivamente per questi due approcci.

Quando il bosco può evolvere liberamente, tutte le fasi di successione hanno il loro spazio, permettendo lo sviluppo naturale anche in seguito alle perturbazioni. Fenomeni quali tempeste, valanghe o incendi fanno parte della dinamica naturale* del bosco, e offrono grandi opportunità alla biodiversità, creando lo spazio adatto a specie eliofile* e termofile* nella fase pioniera* e a specie che dipendono dal legno morto* nella fase di decomposizione*. Gli insegnamenti tratti dai fenomeni naturali passati, come la tempesta «Lothar» nel 1999 o l'incendio del bosco di Loèche (VS) nel 2003, mostrano che la capacità di rigenerazione del bosco è enorme: lo strato erbaceo ricresce rapidamente e abbondantemente e la rinnovazione inizia dopo qualche anno.

Gli interventi forestali mirati promuovono attivamente la diversità degli ambienti naturali, delle strutture e delle nicchie ecologiche. Le specie rare e specializzate hanno spesso esigenze particolari riguardo l'habitat* e devono essere favorite in modo mirato nei loro rispettivi ambienti. A condizione che la gestione sia adeguata, è possibile tutelare diverse specie anche nei boschi di produzione.

Migliorare la qualità ecologica dei boschi

Per assicurare a lungo termine boschi diversificati e una biodiversità di qualità, Pro Natura chiede dei miglioramenti ecologici su diversi piani, menzionati qui di seguito. Le misure necessarie variano a seconda delle regioni biogeografiche, e questo aspetto deve essere considerato per utilizzare in modo mirato le risorse.

Lasciare sul posto e promuovere il legno vecchio e il legno morto*

Il legno vecchio e il legno morto* caratterizzano le fasi avanzate dell'evoluzione* delle foreste. Il legno morto* di grandi dimensioni e il legno morto* in piedi sono particolarmente preziosi dal punto di vista ecologico. Offrono un habitat* a molti gruppi di specie come insetti, funghi e licheni. Numerose specie appartenenti a questi gruppi sono minacciate. Le isole di bosco vecchio*, le riserve forestali integrali* e l'incremento di volume del legno morto* sono strumenti di comprovata efficacia per la promozione della biodiversità nei boschi di produzione.

Promuovere i boschi pionieri e permetterne lo sviluppo

La presenza di specie pioniere è caratteristica nelle prime fasi di evoluzione* del bosco. I boschi pionieri sono l'habitat* di numerosi gruppi di specie eliofile* o termofile*, come le farfalle o alcuni uccelli. Siccome i boschi pionieri possono formarsi in seguito a fenomeni naturali, si può permettere l'evoluzione e promuovere le specie pioniere dove esse si insediano in modo naturale.

Identificare e conservare gli alberi habitat*

Gli alberi habitat* offrono un'ampia varietà di microhabitat, che sono più numerosi e diversificati quando l'albero è molto vecchio e quindi in uno stato di sviluppo avanzato: cavità e ferite sul tronco, legno morto* nella corona, fuoriuscita di linfa o di resina, cavità con legno in decomposizione, ecc. Le numerose nicchie fungono da rifugio, sito di riproduzione e di nidificazione o luogo di svernamento per molti gruppi di specie.

Conservare a creare piccole strutture

Nel bosco, devono assolutamente essere conservate le piccole strutture come le cepaie sradicate*, i vecchi muri a secco, i grandi massi, l'edera sugli alberi. È anche possibile creare in modo mirato piccole strutture come mucchi di rami o di sassi.

Creare e gestire i boschi radi

I boschi radi sono caratterizzati da particolari condizioni di luce e temperatura. Sono presenti in modo naturale nelle stazioni* molto secche, su terreni scoscesi e suoli poco profondi. È anche possibile crearne di nuovi in siti adeguati, mantenendoli tramite una gestione appropriata. Nei boschi radi lo strato erbaceo è abbondante e la fioritura ricca e variata, a beneficio di numerose specie, in particolare di farfalle, uccelli e rettili.

Far rivivere forme tradizionali di gestione

Le gestioni tradizionali come il pascolo alberato*, il pascolo in bosco*, il ceduo*, il ceduo composto* e la selva* sono caratterizzati da un popolamento forestale rado o temporaneamente rado, habitat* di molti gruppi di specie eliofile* e termofile*.

Rinaturare e preservare i boschi umidi, paludosi e golenali e gli ambienti sorgivi

Molte stazioni* forestali su suoli umidi o fradici sono scomparse in seguito a lavori di drenaggio. Queste stazioni* possono essere ripristinate intervenendo sull'alimentazione d'acqua. Se degradati, gli ambienti sorgivi nel bosco vanno protetti e rivalorizzati. Meritano di essere protetti anche ambienti particolari come i boschi paludosi e golenali.

Creare e gestire margini boschivi strutturati

Una zona di transizione strutturata tra bosco e terreno aperto costituisce un habitat* prezioso per numerose specie. Un margine boschivo stratificato e sinuoso, una lussureggiante fascia di arbusti e un orlo erbaceo contribuiscono alla diversità delle strutture e facilitano l'interconnessione di spazi naturali diversi. Molti piccoli mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, farfalle e ortotteri approfittano di questi ambienti naturali semi aperti e ormai rari. Anche i margini interni dei boschi, per esempio i bordi dei sentieri, possono rivelarsi di grande valore ecologico*, purché siano gestiti in modo adeguato.

La fauna, elemento degli ecosistemi* forestali

L'uso dello spazio da parte della fauna varia in funzione dell'orario e della stagione, dipende dall'offerta alimentare, dalla presenza di rifugi sicuri, dallo spessore della coltre nevosa, dalla competizione intraspecifica e interspecifica, dalla predazione e dal disturbo causato dalle attività umane. Più un ambiente è naturale, con un'offerta alimentare sufficiente e con grandi predatori, minori saranno i danni agli alberi causati dagli ungulati.

È per questo che **Pro Natura** si impegna in favore di boschi naturali o prossimi allo stato naturale, dove gli ungulati, così come gli altri animali selvatici, trovano un habitat* adeguato. Nel caso di danni da selvaggina che minacciano la rinnovazione naturale del bosco, in particolare nei boschi di protezione, sono utili piani di gestione regionali e intersettoriali. Per garantire la massima efficacia, questi piani vengono sviluppati e attuati coinvolgendo tutti gli attori e contengono degli obiettivi venatori chiari, volti per esempio a ridurre l'influenza degli ungulati sulla rinnovazione.

Più biodiversità nel bosco

Il bosco è un ambiente naturale estremamente diversificato, con biocenosi altamente complesse e un ciclo di sviluppo molto lento. L'ecosistema* forestale funziona perfettamente quando tutte le fasi del ciclo naturale sono rappresentate in proporzioni sufficienti, dalla fase pioniera a quella di decomposizione.

Pro Natura ritiene che la biodiversità sia fondamentale. Essa è alla base di un ecosistema* forestale funzionale e di tutte le funzioni* del bosco che contribuiscono a garantire la vita umana.

Per tutelare a lungo termine la biodiversità e le sue funzioni* ecosistemiche, uno studio del Forum Biodiversità Svizzera¹ ha stabilito che è necessario destinarvi circa un terzo della superficie della Svizzera. Per quanto riguarda l'ambiente forestale, lo studio ha identificato due deficit principali, che concernono le fasi tardive dell'evoluzione e i boschi radi. Per conservare la biodiversità in questi ambiti, è necessario almeno il 30% della superficie forestale. Quest'obiettivo è rivendicato anche a livello internazionale dall'espressione «30 by 30», che mira a garantire la protezione effettiva del 30% delle terre e dei mari entro il 2030, ed è stato adottato dalla Confe-

¹ Guntern J., Lachat T., Pauli D., Fischer M. (2013): Flächenbedarf für die Erhaltung der Biodiversität und der Ökosystemleistungen in der Schweiz (rapporto in tedesco). Forum Biodiversità Svizzera dell'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT), Berna.

renza ONU sulla biodiversità nel dicembre 2022 a Montréal. In qualità di parte contraente, la Svizzera si è impegnata a contribuire alla realizzazione di quest'obiettivo. In questo contesto, Pro Natura rivendica quanto segue:

Almeno il 18% della superficie forestale² è destinato esclusivamente e a lungo termine alla biodiversità.

Per preservare la biodiversità, occorrono sia superfici forestali in cui l'evoluzione naturale segua il suo corso senza interferenze, sia aree in cui possano essere effettuati interventi mirati in favore di alcune specie o di alcuni ambienti naturali*. Su almeno il 10% della superficie forestale, l'evoluzione avviene in modo naturale senza alcun intervento, comprese le fasi d'invecchiamento e di decomposizione*. Si può intervenire puntualmente per favorire i margini boschivi. Inoltre, almeno l'8% della superficie forestale è dedicato in modo attivo alla promozione della biodiversità, conformemente a un obiettivo concreto e con l'ausilio di misure adeguate. Le associazioni forestali* frequenti, così come quelle rare per motivi naturali, devono essere in maniera adeguata nel reticolo di aree forestali protette in tutte le zone biogeografiche del paese. Anche le grandi superfici forestali continue di almeno 100 ettari costituiscono un elemento essenziale di questo reticolo.

Per garantire la protezione a lungo termine di queste zone, le riserve forestali integrali* e le riserve forestali orientate* rappresentano uno strumento consolidato e appropriato, così come altri decreti di protezione. In caso di perdita di reddito, i proprietari di bosco ricevono un indennizzo adeguato.

Inoltre, almeno il 12% della superficie forestale viene gestito dando priorità alla biodiversità.

Nei boschi di produzione devono essere definite altre aree, nelle quali la biodiversità è prioritaria e viene favorita secondo obiettivi specifici. Potrebbe trattarsi per esempio di margini riccamente strutturati e migliorati dal punto di vista ecologico, di piccoli habitat* ecologicamente importanti, di elementi appartenenti a un reticolo ecologico, ecc. Le misure necessarie hanno la priorità sulla produzione di legname o su altre funzioni* del bosco. Secondo gli obiettivi fissati, tali superfici possono avere un carattere dinamico e, con il tempo, cambiare luogo all'interno di una data regione.

Queste superfici sono integrate negli strumenti di pianificazione, così da garantire la definizione degli obiettivi, la realizzazione e il controllo. I proprietari di bosco vengono indennizzati in maniera adeguata per le loro prestazioni.

La biodiversità è promossa in modo integrato sul restante 70% della superficie forestale.

Nei boschi sfruttati, la biodiversità deve essere sempre considerata insieme alle altre funzioni* del bosco ed essere promossa in maniera integrata tramite la selvicoltura naturalistica.

²Mario F. Broggi, Georg Willi (1993): Waldreservate und Naturschutz. SBN, Basel.



03 Cambiamento climatico e altre influenze esterne sul bosco

Affidarsi alle capacità di autoregolazione* del bosco

Il bosco si modifica sotto l'influenza del cambiamento climatico e del conseguente aumento dei fenomeni estremi. Si adatta in modo naturale alle nuove condizioni ambientali, perciò i paesaggi forestali possono trasformarsi. Anche le funzioni* naturali del bosco, da cui gli esseri umani dipendono per vivere, sono interessate dai cambiamenti e possono venire compromesse, in particolare il ruolo del bosco nel ciclo dell'acqua, nel raffreddamento e nel filtraggio dell'aria.

Pro Natura ritiene che, in una certa misura, sia necessario accettare i cambiamenti e imparare ad affrontarli. In generale, uno stile di vita che preservi le risorse è decisivo per limitare gli effetti del cambiamento climatico.

Di fronte a questi cambiamenti, **Pro Natura** chiede che nella gestione dei boschi venga data maggiore importanza alla capacità di autoregolazione* e di autoorganizzazione degli ecosistemi* forestali, lasciando più spazio alla dinamica naturale* e tenendo maggiormente conto dei processi naturali di evoluzione.

Ispirarsi alla natura invece che trasformare attivamente il bosco

Pro Natura insiste sull'importanza centrale della rinnovazione naturale per la stabilità degli alberi e dei boschi. In questo contesto, le specie indigene finora poco frequenti potrebbero in futuro svolgere un ruolo considerevole grazie alla loro diversità e grande capacità di adattamento.

Pro Natura si oppone alla trasformazione attiva del bosco tramite l'introduzione di specie esotiche* per adattarlo al clima del futuro. È cruciale perseverare per concretizzare i principi della selvicoltura naturalistica*. Il cambiamento climatico non deve valere come pretesto per un generale accorciamento dei turni*.

Il ricorso ad essenze esotiche*, di cui non conosciamo né gli effetti sugli ecosistemi* né la capacità di sopravvivenza a lungo termine, comporta dei rischi sconosciuti. Queste specie possono inoltre diventare invasive. Quando, eccezionalmente, è necessario ricorrere alla piantagione o alla semina per mantenere le funzioni* del bosco, secondo **Pro Natura** conviene usare unicamente essenze indigene della stazione*, così da ridurre i rischi per l'ecosistema* coinvolto.

Il bosco non è una soluzione al problema del CO₂

Gli alberi e il suolo dei boschi fissano e stoccano il carbonio dell'atmosfera fino alla loro decomposizione. Quindi, non è ragionevole considerare che questo serbatoio dinamico di carbonio contribuisca a ridurre i gas a effetto serra a lungo termine.

Pro Natura chiede di rinunciare alla produzione e al commercio dei certificati CO₂ per il bosco e di ridurre drasticamente le emissioni di gas a effetto serra.

Riduzione massiva delle emissioni di azoto

Le influenze esterne pesano molto sulle nostre foreste. Le importanti immissioni di azoto su tutto il territorio derivanti dall'agricoltura, dal traffico e dall'industria causano l'acidificazione dei suoli forestali e una riduzione della loro fertilità, così come la banalizzazione e l'impoverimento degli strati erbacei e arbustivi, a scapito della crescita e della stabilità dei boschi.

Pro Natura richiede delle misure mirate in questi ambiti, così da ridurre le emissioni d'azoto.

Attenzione alle specie esotiche*

Gli organismi introdotti dall'essere umano oltre le barriere naturali di propagazione, intenzionalmente o meno, possono diventare invasive o patogene, e quindi minacciare o eliminare completamente le specie autoctone. Per ridurre i rischi d'introduzione di specie esotiche invasive nel bosco, **Pro Natura** richiede l'attuazione di strategie sovregionali che rispettino l'ambiente e implicino delle collaborazioni intersettoriali. A questo scopo devono essere impiegate risorse sufficienti.



© Lesty Hebling

04 Gestione forestale naturalistica

La gestione dei boschi deve essere sostenibile e naturalistica

La gestione dei boschi permette lo sfruttamento del legno e la protezione contro i pericoli naturali, e può anche contribuire nel favorire la biodiversità. In Svizzera vengono attuati sistemi selvicolturali* diversi, che portano a strutture forestali diversificate. Menzioniamo ad esempio il taglio successivo a gruppi*, la rinnovazione sotto copertura* e il bosco disetaneo*. Pro Natura apprezza l'ampia diversità delle strutture forestali presenti.

Pro Natura sostiene una gestione rispettosa e sostenibile dei boschi, purché sia conforme ai principi della selvicoltura naturalistica*, che hanno una lunga tradizione nel Paese. Ciò significa che gli interventi devono ispirarsi sistematicamente ai processi naturali, come la rinnovazione naturale e le fasi evolutive del bosco, nonché alle condizioni della stazione* e alla diversità delle strutture.

Pro Natura chiede che le conoscenze sull'evoluzione naturale delle foreste, sulle stazioni*, sulla biodiversità e sulla gestione forestale naturalistica siano pilastri fondamentali della formazione e della formazione continua dei professionisti e delle professioniste del bosco.

Inoltre, **Pro Natura** chiede la soppressione delle sovvenzioni che danneggiano la biodiversità, come ad esempio gli aiuti finanziari per lo sviluppo di strade forestali.

La selvicoltura naturalistica* è realizzata in modo conseguente

La preservazione e il miglioramento della qualità ecologica sono cruciali per un ecosistema* forestale prossimo allo stato naturale, anche nei boschi di produzione.

Pro Natura chiede che nell'ambito della gestione forestale naturalistica vengano sempre applicati in particolare i seguenti principi, senza metterli in discussione con il pretesto dei mutamenti dovuti al cambiamento climatico:

Ricorrere alle essenze indigene

La gestione dei boschi sfrutta l'ampia gamma di specie autoctone disponibili basandosi sulla diversità genetica (ecotipo*). La proporzione tra latifoglie e conifere deriva dal rapporto naturale presente in ogni stazione* forestale.

Privilegiare la rinnovazione naturale

Dare priorità alla rinnovazione naturale è essenziale per assicurare una migliore stabilità degli alberi e dei boschi.

Evitare grandi superfici completamente scoperte (taglio raso)

Per preservare il clima forestale ed evitare l'alterazione delle proprietà del suolo, è assolutamente necessario evitare tagli che lasciano grandi superfici completamente scoperte, anche se per poco tempo.

La protezione dei suoli ha priorità assoluta

Le tecniche di utilizzazione e l'uso dei macchinari non devono assolutamente danneggiare i suoli. È necessario evitare il compattamento del suolo per preservarne la struttura e la vita sotterranea.

Nessun pesticida o altra sostanza estranea al bosco

Nella gestione forestale non vanno impiegati pesticidi né altre sostanze estranee, come fertilizzanti oppure sostanze nocive e organismi geneticamente modificati.



Nessun piazzale di deposito di legname nel bosco

Il legno abbattuto e destinato al commercio deve essere sgomberato rapidamente e non depositato nel bosco, in modo da evitare che diventi una trappola per la piccola fauna e gli insetti. Il legname depositato temporaneamente nel bosco prima del trasporto non deve essere trattato con pesticidi o altre sostanze analoghe.

Rispettare i periodi di tranquillità della fauna

Nel pianificare gli interventi forestali vanno considerati i periodi regionali di nidificazione, di riproduzione e di nascita, per evitare di disturbare la fauna. Questi periodi si estendono da inizio aprile a fine luglio rispettivamente, secondo l'altitudine e le condizioni meteorologiche, da marzo a fine agosto.

Preservare la diversità delle strutture e i piccoli ambienti naturali

La diversità delle strutture nel bosco è fondamentale per la qualità dell'ambiente naturale. Anche nei boschi di produzione vengono tollerate e preservate le pozze d'acqua, le ceppaie rovesciate*, i mucchi di sassi e altre piccole strutture. Le essenze indigene importanti ecologicamente, come le specie pioniere o rare, devono essere favorite dove si insediano in modo naturale. Anche gli alberi habitat* e i margini dei sentieri con strato erbaceo contribuiscono alla biodiversità dei boschi di produzione.

Accettare maggiori quantità di legno vecchio e legno morto*

Anche nei boschi di produzione deve essere presente una quantità sufficiente di legno vecchio e di legno morto* in piedi e a terra. In tal senso è opportuno rinunciare a prelevare il legno che non ha raggiunto il limite di legno commerciabile* e all'abbattimento di alberi interi. I rami e le cime devono restare nel bosco.

05 Utilizzazione del legno

Il legno: materia prima rinnovabile proveniente esclusivamente da una produzione sostenibile

Il legno può rimpiazzare una parte delle materie prime che vengono prodotte danneggiando il clima, come l'acciaio, l'alluminio, il cemento o il petrolio. Per questo motivo ha un ruolo importante nell'economia sostenibile.

Pro Natura richiede che l'utilizzazione del legno sia sostenibile sul piano internazionale, nazionale e regionale, e quindi che la quantità di legno utilizzato sia inferiore all'incremento annuale.

Pro Natura richiede che il legno sia sistematicamente utilizzato a cascata* (condizione per un suo uso sostenibile e che protegge il clima) nella costruzione, nell'artigianato e come fonte di energia. Per l'uso energetico è necessario ricorrere al legno di scarto, agli scarti industriali e delle segherie e al legno di minore qualità prelevato nel bosco. Bisognerebbe anche sfruttare maggiormente il legno proveniente da ambienti non forestali e da zone urbane. L'aumento della richiesta di legno per l'energia non giustifica né i volumi di utilizzazione non sostenibili, né la raccolta di alberi interi.

Dichiarazione d'origine e certificazione contribuiscono alla scelta di prodotti sostenibili

La dichiarazione d'origine e la certificazione dei boschi sono utili per informare le consumatrici e i consumatori.

Pro Natura è favorevole all'obbligo legale di dichiarare la specie e la provenienza del legno e dei prodotti di legno, a marchi di certificazione, a criteri chiari e al controllo dell'applicazione di queste misure.

06 Bosco di protezione

Delimitare in modo realistico le aree di protezione contro i pericoli naturali

In molte zone, il bosco protegge le persone, gli edifici e le infrastrutture dai pericoli naturali. La funzione protettiva è particolarmente importante nelle regioni di montagna, ma possono beneficiarne anche le regioni a bassa quota. I boschi con una struttura variata e un'ampia gamma di essenze indigene in stazione* sono particolarmente adatti a svolgere la loro funzione protettiva e ad adattarsi al cambiamento climatico. Anche il legno morto* può contribuire alla protezione, ad esempio in caso di alberi tagliati alti e di tronchi disposti trasversalmente al pendio.

Nell'ambito della gestione dei boschi di protezione, alcuni aspetti di promozione della biodiversità possono essere tralasciati. Per questo **Pro Natura** chiede che le superfici di bosco di protezione siano definite e delimitate, rispettivamente riviste, in maniera realistica, evitando superfici troppo estese.

La gestione del bosco di protezione deve integrare maggiormente la promozione della biodiversità

I principi della selvicoltura naturalistica* si applicano anche ai boschi di protezione.

Pro Natura chiede che la biodiversità sia favorita in modo integrato anche nei boschi di protezione. È possibile promuovere la diversità anche nel quadro degli interventi, sviluppando piccole strutture, aumentando la luce al suolo per le specie termofile* ed eliofile* e lasciando più legno morto* per gli xilobionti*. A volte, le misure di gestione dei boschi di protezione contribuiscono direttamente a favorire alcune specie. In altri casi, alcuni adattamenti minori delle misure previste permettono di rinaturare l'habitat* di specie rare senza compromettere la funzione protettiva. Nel limite del possibile, è opportuno consentire la dinamica naturale* anche nei boschi di protezione, a partire dalla rinnovazione naturale. I lavori di rimboschimento e ripristino in seguito a fenomeni naturali devono essere intrapresi soltanto se assolutamente necessari a fini protettivi, e solo con essenze indigene della stazione*.

07 Svago e riposo nel bosco

Vivere il bosco con rispetto e considerazione

I boschi sono essenziali per le attività di svago, per la salute e il benessere della popolazione, in particolare vicino agli agglomerati e nelle regioni turistiche. Come luoghi di apprendimento e di meraviglia, i boschi occupano un posto importante nella cultura, nelle arti e nella spiritualità. Permettono di vivere esperienze nella natura, di rafforzare il legame tra la natura e se stessi e di considerarsi parte di essa, favorendo uno stato dello spirito che spinge a rispettare le risorse naturali, fondamentali per la vita.

Durante un soggiorno nei boschi è richiesto un comportamento rispettoso verso l'ambiente forestale e i suoi abitanti, verso i proprietari del bosco e chiunque si trovi sul posto. **Pro Natura** incoraggia il pubblico a rispettare le disposizioni di protezione della natura, per esempio le regole di comportamento nelle aree protette. Al crepuscolo e di notte è particolarmente importante non fare rumore e non emettere luci. Le persone che cercano riposo devono sapere che una visita nel bosco può comportare anche dei pericoli, come la caduta di rami dopo una tempesta o un periodo di siccità.

Gestire il pubblico nei boschi destinati alle attività di svago

Il bosco è prima di tutto un ambiente naturale, non un contesto per attività ricreative ed eventi. **Pro Natura** chiede che le attività di svago siano gestite e canalizzate in modo da non ostacolare le funzioni* naturali del bosco. Si tratta in particolare di delimitare delle zone forestali riservate all'habitat* della biocenosi, per esempio delle zone di tranquillità* per la fauna, dove gli animali selvatici possono ritirarsi.

Nelle zone molto frequentate sono necessari dei piani di gestione. Gli organizzatori di manifestazioni, le autorità e i gruppi d'interesse cercheranno il dialogo per trovare soluzioni che permettano di evitare conflitti sia con la natura che tra i diversi tipi di utilizzo. Mettere a disposizione un'infrastruttura ricreativa può aiutare ad attenuare i conflitti o a migliorare l'accessibilità alla natura. La popolazione viene informata in modo adeguato. In alcuni casi, possono essere necessari degli abbattimenti di sicurezza vicino alle infrastrutture ricreative.

Pro Natura chiede che i boschi destinati allo svago siano limitati al minimo e che anche in questi casi la biodiversità venga considerata.

08 Infrastrutture nel bosco

Il minimo di infrastrutture nel bosco

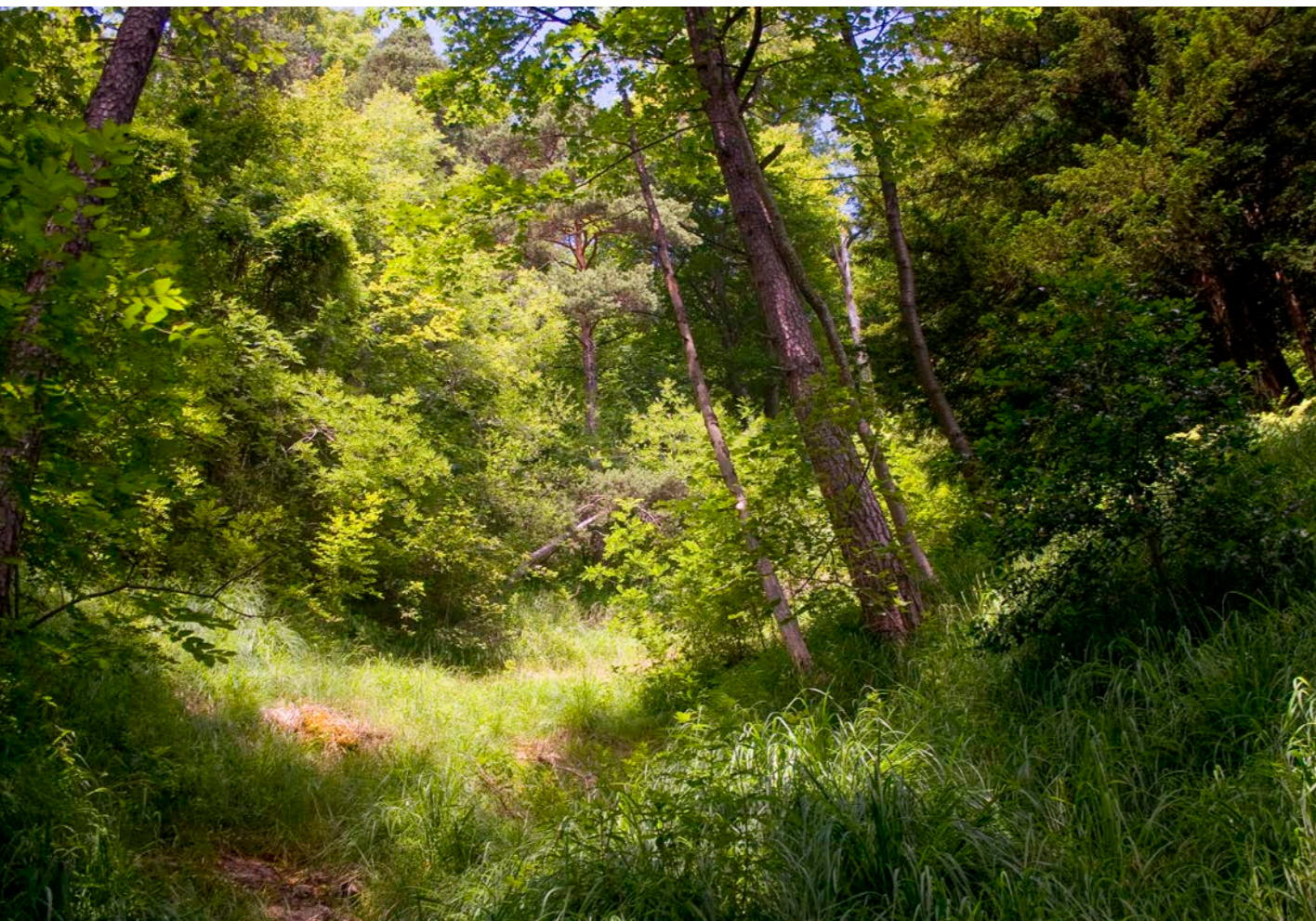
Le infrastrutture presenti nei boschi possono causare importanti modifiche degli ecosistemi*.

Pro Natura richiede che, come in passato, nei boschi non venga autorizzata nessuna costruzione a scopo non forestale né alcuna installazione di tipo industriale, indipendentemente dalla funzione prioritaria del bosco in questione (produzione, protezione, svago).

Affinché i boschi possano essere sfruttati in modo sostenibile, è necessaria un'infrastruttura di allacciamento di base. Le nuove costruzioni a fini forestali, strade di accesso comprese, devono essere giustificate in base alla loro destinazione d'uso. In questo contesto è necessario valutare attentamente gli interessi della protezione della natura e del paesaggio, in particolare la conservazione delle specie minacciate.

Pro Natura chiede che la manutenzione delle strade e dei sentieri forestali sia limitata allo stretto necessario. Nel bosco e lungo i suoi margini, le strade già esistenti non devono venire allargate né asfaltate.

Pro Natura chiede inoltre che la rete di allacciamento forestale esistente non venga ulteriormente sviluppata e che le vie di accesso e le infrastrutture non utilizzate vengano smantellate.



Glossario

Albero habitat: albero vivo o morto e ancora in piedi che offre un'ampia diversità di habitat* in grado di ospitare specie specialiste (cavità, rami morti, biforcazioni, ecc.).

Associazione forestale: insieme floristico definito che caratterizza una data stazione*.

Autoregolazione: capacità di un ecosistema* di ritornare al suo stato iniziale dopo una perturbazione.

Bosco disetaneo: fustaia* composta da alberi che occupano tutto lo spazio verticale, la cui struttura è in grado di perpetuarsi nel tempo e nello spazio e in cui ogni intervento soddisfa i criteri di rinnovazione, selezione, regolazione della struttura e raccolta.

Ceduo composto: popolamento forestale costituito da elementi del ceduo* e della fustaia*.

Ceduo: popolamento forestale caratterizzato da una rinnovazione originata da polloni da ceppaia e un'utilizzazione con turno breve.

Dinamica naturale: evoluzione naturale del bosco senza intervento umano; la dinamica naturale è spesso schematizzata sotto forma di cicli che rappresentano le diverse fasi di evoluzione* del bosco. Molti eventi naturali possono perturbare la successione di queste fasi.

Ceppaia sradicata: ceppaia rovesciata con tutte le radici o parte di esse.

Dissodamento: eliminazione della copertura forestale e cambiamento temporaneo o permanente della vocazione del suolo; una superficie dissodata non è più considerata bosco nel senso giuridico.

Ecosistema: insieme costituito da una comunità di specie vegetali, animali e di microorganismi, dal loro biotopo e dalle loro interazioni.

Ecotipo: varietà geneticamente distinta di una data specie che presenta caratteristiche adattate ad habitat* diversi.

Fase di evoluzione: vedi Dinamica naturale*

Fase di decomposizione: fase di evoluzione* naturale del bosco, in cui gli alberi muoiono e crollano, creando spazi vuoti che permettono la rinnovazione.

Fase pioniera: fase di evoluzione* iniziale di un bosco, composta da prime specie legnose che colonizzano terreni nudi o molto perturbati.

Funzioni del bosco: funzioni svolte in modo naturale dall'ecosistema* forestale, ovvero protezione contro i pericoli naturali, produzione di legname e filtrazione dell'acqua, habitat* per le piante e gli animali e spazio di svago per la popolazione.

Fustaia: popolamento forestale in cui gli alberi sono originati da seme.

Habitat: ambiente naturale di una specie.

Isole di bosco vecchio: superficie sulla quale si rinuncia a ogni tipo di utilizzazione forestale e dove il bosco può compiere interamente la sua evoluzione naturale.

Infrastruttura ecologica: estesa rete di aree protette e di superfici di messa in rete che ricopre l'insieme del paese e collega tra loro le zone in cui si trova un numero elevato di specie specialiste e di ambienti naturali.

Legno commerciabile: pezzo di legno, tronco o ramo, con un diametro di almeno 7 cm.

Legno morto: albero o parte di un albero morto, in piedi o a terra.

Margine boschivo: zona di transizione tra il bosco e altri elementi del paesaggio.

Pascolo alberato e pascolo in bosco: superfici boscate soggette all'utilizzazione silvopastorale. Sono caratteristiche nelle montagne del Giura, ma si trovano anche in altre regioni montuose. Un mosaico composto da diversi prati, cespugli, alberi e muri a secco formano un habitat tra bosco e pascolo, del quale possono approfittare numerose specie.

Rinnovazione sotto copertura: forma di rinnovazione della fustaia* che prevede più prelievi del vecchio popolamento ripartiti in modo regolare sulla superficie.

Riserva forestale integrale: area boscata che beneficia di una protezione legale e viene lasciata integralmente alla dinamica naturale*, senza alcun intervento.

Riserva forestale orientata: area boscata che beneficia di una protezione legale, nella quale vengono realizzati degli interventi mirati in favore di determinate specie o habitat.

Riserva forestale: superficie forestale nella quale sono prioritarie la preservazione e la promozione della biodiversità rispetto ad altre funzioni. Una riserva forestale è garantita a lungo termine da un contratto (25 – 50 anni o più).

Selva: popolamento di castagni, più raramente di noci, che viene utilizzato sia per la produzione di legno e frutti, sia per la fienagione e il pascolo. Si tratta di una forma di gestione agro-forestale.

Selvicoltura naturalistica: l'art. 20 della legge federale sulle foreste stipula che i Cantoni devono considerare le esigenze di una selvicoltura naturalistica. La legge e la sua ordinanza non forniscono altre indicazioni, questa nozione è stata precisata nel progetto «Esigenze di base per la selvicoltura naturalistica e strategia in materia di biodiversità» dell'UFAM, 2010. I criteri menzionati comprendono in particolare il ricorso ad essenze indigene locali, rispettivamente adatte alla stazione* e, in maniera preponderante, alla rinnovazione naturale, a interventi su piccola scala o anche all'imitazione dei processi naturali.

Sistema selvicolturale: modalità d'intervento nei popolamenti forestali, che concerne principalmente la rinnovazione e l'utilizzazione del bosco.

Sobrietà³: strategia che ha lo scopo di fissare dei limiti alle tendenze non sostenibili, in particolare al sovraconsumo, e assicurare una distribuzione equa dei beni, affinché ogni essere umano benefici di sufficienti risorse per coprire i propri bisogni.

Specie eliofila: specie che necessita molta luce per il suo sviluppo.

Specie esotica: essenza introdotta dalle attività umane in un'area esterna al suo areale di distribuzione naturale.

Specie termofila: specie che necessita condizioni di temperatura elevate per il suo sviluppo.

Stazione: superficie o zona caratterizzata da condizioni climatiche, topografiche ed edafiche simili. Con specie in **stazione** si intende una specie naturalmente presente in una data stazione. Una specie **adatta alla stazione** è un'essenza che non è nella stazione ma ha esigenze ecologiche che le permetterebbero di adattarsi.

Taglio successivo a gruppi: forma di gestione forestale per favorire la rinnovazione naturale che prevede come intervento principale il taglio progressivo del popolamento, scaglionato nel tempo e distribuito in modo irregolare sulla superficie.

³ Per la definizione e comprensione di «sobrietà» Pro Natura si basa sulla definizione di Friends of the Earth Europe: Sufficiency refers to a strategy of introducing limitations to unsustainable trends – in particular to overconsumption – plus an emphasis on distributional justice in order for everyone to have access to enough resources to meet their needs. Sufficiency (...) lays between the unsustainable extremes of overconsumption and material poverty, which is about using 'enough' for humans to flourish without compromising the stability of the biosphere.

Turno: termine usato nella gestione forestale, che indica il lasso di tempo tra il ringiovanimento e la maturità per il taglio di un popolamento.

Utilizzazione a cascata del legno: utilizzazione dello stesso legno in più tappe che si susseguono, con l'obiettivo di aumentare il valore aggiunto, ridurre il consumo delle risorse, aumentare la durata di sequestro del CO₂. Ad esempio, con il legno di recupero non trattato (proveniente da edifici, palette, ecc.) si possono fabbricare truciolati e pannelli in fibra di legno, le fibre della carta possono essere riciclate e, al termine del ciclo, il legno fornisce energia.

Xilobionti: specie che vivono di legno e/o al suo interno.

Zona di tranquillità: zona che ha l'obiettivo di proteggere i mammiferi e gli uccelli selvatici dal disturbo eccessivo legato alle attività ricreative degli esseri umani. La zona di tranquillità è uno strumento destinato a canalizzare gli usi e serve a separare nel tempo e nello spazio i perimetri riservati alle persone da quelli riservati alla fauna.

Pro Natura – agire per la natura, ovunque !

Pro Natura difende gli interessi della natura con convinzione e competenza. S’impegna con coerenza per favorire e preservare la fauna e la flora autoctone. Pro Natura persegue i suoi obiettivi per la protezione della natura sia a livello politico che sul terreno, così come tramite attività di educazione ambientale e d’informazione. Pianifica, realizza e promuove progetti in favore delle specie e degli ambienti minacciati, e si fa portavoce della natura per tutelarne gli interessi. Pro Natura incoraggia le persone a prendersi cura della natura. Pro Natura garantisce la protezione di oltre 800 riserve naturali e gestisce una dozzina di centri natura in tutta la Svizzera. Come associazione privata di pubblica utilità, Pro Natura dipende dalle quote associative dei suoi membri e dalle donazioni che riceve. Pro Natura conta oltre 170 000 membri ed è attiva in tutti i cantoni attraverso le sue sezioni.